

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via IV Novembre, 149 - Tel. 685.121 - 43.521

ULTIME l'Unità NOTIZIE

Table with 4 columns: UNITA' (with sub-headers), Anno, Sem., Tris. Conto corrente postale 1/29785

Le decisioni del CC del PCUS

IN BASE A UN ACCORDO FRA HAMMARSKJOELD E FAWZI

Cominciati nel canale di Suez i lavori di sgombero dei relitti

Il governo del Cairo non è più disposto a trattare con gli anglo-francesi per la gestione della via d'acqua - Le forze dell'O.N.U. lasciano Porto Said e si spostano nel Sinai per controllare il ritiro degli israeliani che lasceranno l'Egitto entro il 7 gennaio



PORTO SAID - La popolazione ha abbattuto lunedì la statua di De Lesseps, il francese che costruì il Canale di Suez. La statua sorgeva all'ingresso del canale (Telefoto)

IL CAIRO, 26. - Il direttore dell'ente egiziano per il canale di Suez, Mahmoud Yunis, ha annunciato che le operazioni di sgombero del canale di Suez sono state iniziate. Egli ha precisato: «Abbiamo iniziato a lavorare sia ad Ismailia che a Porto Said (il canale) che a Suez per riportare in superficie alcuni relitti di non grossa mole che giacciono in queste località».

A sua volta il gen. Wheeler, esperto dell'ONU per le operazioni di sgombero, ha dichiarato: «Ho firmato contratti per l'impiego di due navi recupero inglesi, una francese e quattro tedesche, per lo sgombero del canale». Il generale non ha precisato nulla in merito alle altre navi recupero britanniche che si trovano a Porto Said, ed ha concluso annunciando che sono continuate le operazioni per la rimozione delle mine nel canale.

Wheeler aveva annunciato che il suo comando potrà disporre complessivamente di venti o trenta navi, la metà delle quali sono già state dislocate alle due estremità del canale per cui i lavori potranno essere condotti anche senza le navi britanniche e francesi, l'impiego delle quali è stato fin'oggi oggetto di controversie. Oggi però il generale Wheeler ha avuto un colloquio con Mahmoud Yunis, il capo dell'ente egiziano di gestione del canale, il quale successivamente ha dichiarato al giornale del Cairo Al-Ahram: «Abbiamo deciso di accettare la partecipazione delle navi inglesi ai lavori di sgombero, a condizione che esse siano smilitarizzate, private delle armi e sottoposte al comando dell'ONU, che battono la bandiera dell'ONU». Le due ultime condizioni, però, erano già state concordate. Ciò che da parte egiziana si chiede ora è che gli equipaggi delle navi siano smilitarizzati, cioè composti di civili e privi di armi. A tali condizioni, il generale Yunis ha consentito che gli equipaggi fossero composti di cittadini inglesi o francesi, e forse anche degli stessi uomini che ora li compongono. Inoltre essi non dovrebbero lasciare le navi, finché resteranno sul canale.

Sono attesi per domani al Cairo due funzionari delle Nazioni Unite, Andrew Cordier e Fred Katzin, inviati da Hammarskjöld con il compito di affrontare i problemi organizzativi connessi con lo sgombero del canale. Essi dovranno quindi collaborare con Wheeler, il quale ha detto di aver già cominciato a lavorare nella zona di Porto Said, con una draga e stato tratto a galla, avvelenando anche di tre navi inglesi, che si sarebbero conformate alle condizioni richieste dall'Egitto.

I reparti dell'ONU hanno invece iniziato oggi lo sgombero di Porto Said, per portare in porto le navi che dovranno controllare la prima fase dell'attramento degli israeliani, che finora è avvenuto solo parallelamente al canale non in direzione est. I primi contingenti distaccati sono

In risposta, fonti francesi affermano che da tale risarcimento dovrà essere detratto il valore delle navi affondate nel canale. La questione comunque dovrà essere discussa dall'Assemblea dopo essere stata esaminata dalla Segreteria, la quale dovrà anche occuparsi della ripresa dei negoziati per la sistemazione definitiva del problema di Suez. Ai riguardo fonti governative egiziane hanno fatto sapere oggi che il Cairo non è più disposto a condurre negoziati con inglesi e francesi, ma solo con le Nazioni Unite, e comunque non più sulla base dei sei punti sui quali è stato raggiunto lo scatto il 14 ottobre scorso in seno al Consiglio di Sicurezza. Tale accordo in realtà è stato semplicemente ignorato dagli anglo-francesi.

BRILLANTE SUCCESSO DELLA CHIRURGIA SOVIETICA

Il cuore ed i polmoni operati senza narcotizzare il paziente

Medici americani riferiscono sulla visita a un ospedale dell'URSS

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA, 26. - Il malato, supino, sorrideva ai medici e ai giornalisti americani in visita all'ospedale moscovita. Era un sofferente di cancro polmonare, ma pareva non rendersi conto della gravità del suo male. Comunicò il suo sorriso non avrebbe avuto nulla di eccezionale, se non ci si fosse accorti di un piccolo particolare: uno dei suoi polmoni si trovava «fuori»: era stato estratto dalla gabbia toracica ed era stato deposto sul petto dell'uomo, e in quella posizione poco ortodossa esso continuava a funzionare, sollevandosi ritmicamente col respiro, proprio come l'altro polmone che era rimasto al suo posto. Ora capirete perché i medici americani guardavano con un certo interesse quell'uomo di 45 anni, disteso sul tavolo

operatorio, mentre i chirurghi si affaccendavano attorno a lui. Non era quello il primo caso - aveva spiegato il primo chirurgo, il dottor Alexander Viscnevsky - di intervento chirurgico senza narcosi: già altre volte la novocaina, la piovra, o la benzocaina, «andava in vacanza» nei nervi, aveva esaudito le speranze dei chirurghi, decisi a fare a meno della narcosi totale per eliminare senza scuotere il paziente - di morte sul tavolo operatorio, per choc chirurgico, dopo un intervento grave. Dopo anni di ricerche, la scienza sovietica ha trovato il modo di iniettare opportunamente una congrua dose di novocaina in una regione del collo del paziente, con il risultato di eliminare l'attività sensitiva del nervo vago e dei nervi lombari, e quindi la possibilità di agire sui visceri e organi interni senza scuotere il paziente il complesso di reazioni nervose che è talvolta letale, anche con la narcosi.

Il medico capitale da dell'altro quello che sta in agguato in ogni sala operatoria, era appunto il cosiddetto choc chirurgico: esso consiste in un complesso di reazioni nervose per effetto del trauma profondo generato dall'azione dei ferri stessi sul suo corpo. Durante l'intervento la pressione sanguigna scende notevolmente e la circolazione arteriosa può accusare un grave collasso. Lo choc chirurgico è la causa più frequente di morte sul tavolo operatorio. È stato appunto il dottor Viscnevsky, a spiegare recentemente al gruppo di medici americani, la novità del sistema della novocaina nella pratica chirurgica. Generalmente parlando, questa sostanza non fa che bloccare l'azione del sistema dei nervi sensitivi, cioè la sensibilità. Tutti i dentisti sfruttano questa sua proprietà quando praticano una iniezione nei pressi della radice di un dente, che deve essere manovrato allo scalpello o alle tenaglie in chirurgia. Il potere della novocaina si può usare per bloccare l'attività di due importanti regioni nervose, che hanno parte notevole nel controllo dell'attività e del tono dei vasi sanguigni: i nervi lombari (cioè i nervi spinali della regione lombare) e il sistema dei vasi indipendenti, come è noto, dalla volontà.

Quando la novocaina attacca il vago e le propagande dei nervi lombari, essa «addormenta» i centri nervosi responsabili dello spasmo arterioso, con ciò il flusso del sangue nel sistema circolatorio può mantenersi normale e l'organismo non accusa l'indesiderabile collasso. Il dr. Viscnevsky ha detto di aver effettuato, insieme ai suoi collaboratori, molte operazioni «stavi» il sistema dei vasi indipendenti, come è noto, dalla volontà. Quando la novocaina attacca il vago e le propagande dei nervi lombari, essa «addormenta» i centri nervosi responsabili dello spasmo arterioso, con ciò il flusso del sangue nel sistema circolatorio può mantenersi normale e l'organismo non accusa l'indesiderabile collasso.

Il dr. Viscnevsky ha detto di aver effettuato, insieme ai suoi collaboratori, molte operazioni «stavi» il sistema dei vasi indipendenti, come è noto, dalla volontà. Quando la novocaina attacca il vago e le propagande dei nervi lombari, essa «addormenta» i centri nervosi responsabili dello spasmo arterioso, con ciò il flusso del sangue nel sistema circolatorio può mantenersi normale e l'organismo non accusa l'indesiderabile collasso.

Il dr. Viscnevsky ha detto di aver effettuato, insieme ai suoi collaboratori, molte operazioni «stavi» il sistema dei vasi indipendenti, come è noto, dalla volontà. Quando la novocaina attacca il vago e le propagande dei nervi lombari, essa «addormenta» i centri nervosi responsabili dello spasmo arterioso, con ciò il flusso del sangue nel sistema circolatorio può mantenersi normale e l'organismo non accusa l'indesiderabile collasso.

Il dr. Viscnevsky ha detto di aver effettuato, insieme ai suoi collaboratori, molte operazioni «stavi» il sistema dei vasi indipendenti, come è noto, dalla volontà. Quando la novocaina attacca il vago e le propagande dei nervi lombari, essa «addormenta» i centri nervosi responsabili dello spasmo arterioso, con ciò il flusso del sangue nel sistema circolatorio può mantenersi normale e l'organismo non accusa l'indesiderabile collasso.

DURANTE UNA PARTITA DI CALCIO

30 morti per un crollo in uno stadio brasiliano

RIO DE JANEIRO, 26. - Trenta persone sono rimaste uccise e non meno di cento ferite più o meno gravemente, nel corso di uno spaventoso incidente avvenuto nel pomeriggio di ieri a Belen, nello stato brasiliano di Pará. La tragedia si è svolta improvvisamente durante una partita di calcio in corso nello stadio locale. All'inizio del secondo tempo un traliccio metallico, innalzato provvisoriamente, e sul quale si erano arrampicate alcune centinaia di persone, probabilmente a causa del

tecniche ed economiche, utilizzazione dell'esperienza avanzata e delle riserve interne di produzione, e debbono incanalare gli sforzi dei lavoratori verso la realizzazione di un incessante aumento della produttività. In molti casi ed errori nei piani. Ciò disturba il regolare funzionamento delle aziende, le fa funzionare a sbalzi e provoca degli sprechi. Nella sfera dell'edilizia, con i prezzi di costruzione in continuo aumento, si sono verificati, in numerosi paesi, i prolungamenti del lavoro di costruzione, l'aumento dei costi di costruzione ed il superamento dei limiti di tempo previsti per la realizzazione dei progetti. Una utilizzazione così irrazionale dei fondi dello stato li congela, abbassa l'efficienza degli investimenti di capitali, sconvolge l'armonico sviluppo del singolo paese ed dell'economia in ultima analisi, arreca danni all'economia nazionale.

Per eliminare al più presto possibile le suddette deficienze e utilizzare adeguatamente tutte le risorse e la possibilità, occorre assicurare il continuo sviluppo dell'economia nazionale secondo il piano, la sessione plenaria del C.C. del PCUS decide:

1) Di presentare all'assemblea plenaria del Soviet Supremo dell'URSS nella prima metà del 1957 il VI Piano quinquennale di sviluppo economico dell'URSS. Le fasi di completamento del lavoro di elaborazione del Piano quinquennale si baseranno sui principali compiti del piano quinquennale indicati dal XX Congresso del PCUS e cioè: assicurare, attraverso lo sviluppo prioritario dell'industria pesante, il continuo progresso tecnico e una più elevata produttività del lavoro, un ulteriore potenziamento di tutti i rami dell'economia nazionale ed un costante aumento della produzione agricola, su questa base realizzare un sostanziale progresso del livello materiale e culturale del popolo sovietico, compiere un importante passo in avanti nella realizzazione, in un periodo storicamente breve, del Piano quinquennale di sviluppo economico dell'URSS, quello di raggiungere e superare i paesi capitalisti più sviluppati nella produzione pro-capite.

2) Di riconoscere la necessità di passare a un miglioramento certi obiettivi approssimativi stabiliti nelle direttive del piano quinquennale e nel progetto di piano per il 1957, allo scopo di eliminare l'eccessivo ritardo rispetto al nostro paese, e che la loro inattuazione rappresenta una vitale necessità per lo Stato sovietico. Si tratta di assicurare un nuovo sviluppo delle forze produttive di elevare la ricchezza sociale per ulteriore consolidamento economico e per il rafforzamento della capacità difensiva del nostro paese, per l'ulteriore miglioramento del benessere del popolo sovietico.

La risoluzione si chiude con un'annotazione sullo acuirsi delle contraddizioni nel campo dell'imperialismo e con un appello ai popoli dell'URSS perché sviluppino l'emulazione socialista garantendo così il pieno successo delle storiche decisioni del ventunesimo congresso del PCUS.

In connessione con quanto è stato deciso dal Presidium del Soviet Supremo ha nominato M. G. Piervukin presidente della Commissione economica statale dell'URSS esonerando da tale funzione M. Z. Saburov. Nello stesso momento sono stati nominati vice-presidenti della Commissione economica statale del PCUS: A. M. Kossighin e V. A. Malisev, e vice-presidenti, anche con il rango di ministri, M. V. Kravkov e V. A. Kucerenko. Anche il ministro dell'agricoltura M. V. Matkovic e il ministro delle fattorie di Stato, I. A. Benetkov sono stati nominati vice-presidenti della Commissione economica statale dell'URSS. In conseguenza, A. N. Kossighin, V. A. Malisev, M. V. Kravkov, V. A. Kucerenko e M. V. Matkovic sono stati esonerati dalle funzioni di vice-presidenti del Consiglio dei ministri dell'URSS.

Il Comitato centrale del PCUS ha infine generato, in conseguenza del suo piano, un ministro degli esteri dell'URSS, D. Scipiov, dalle funzioni di segretario del Comitato centrale del PCUS.

Circa i problemi della amministrazione economica, dopo aver ascoltato la relazione del compagno Bulcavin, il C.C. ha preso alcune importanti decisioni, di cui diamo le principali:

1) Riconoscere la necessità di prendere misure per il radicale miglioramento del lavoro della commissione economica statale dell'URSS per la pianificazione corrente della economia nazionale, e d'in-

2) Di obbligare le organizzazioni dirigenti economiche, governative, di partito e sindacali ad eliminare risolutamente tutte le deficienze nell'amministrazione economica, a prendere efficaci misure per il miglioramento della produzione e della qualità del lavoro, ridurre i costi di produzione e migliorare la qualità della produzione promuovendo il progresso tecnico e la introduzione delle nuove tecniche, il perfezionamento dell'organizzazione del lavoro ed il miglioramento della tecnica. È necessario combattere il conservatorismo e il burocratismo, sviluppare la iniziativa, l'attività e appoggiare in ogni modo l'attività e l'iniziativa creativa dei lavoratori.

La sessione plenaria del C.C. del PCUS richiama l'attenzione degli organi di direzione del partito economico, delle organizzazioni sindacali e del Kom-somol, tutti i nostri organi, sul fatto che i compiti indicati nella presente decisione sono stati ordinati dal nostro paese, e che la loro inattuazione rappresenta una vitale necessità per lo Stato sovietico. Si tratta di assicurare un nuovo sviluppo delle forze produttive di elevare la ricchezza sociale per ulteriore consolidamento economico e per il rafforzamento della capacità difensiva del nostro paese, per l'ulteriore miglioramento del benessere del popolo sovietico.

La risoluzione si chiude con un'annotazione sullo acuirsi delle contraddizioni nel campo dell'imperialismo e con un appello ai popoli dell'URSS perché sviluppino l'emulazione socialista garantendo così il pieno successo delle storiche decisioni del ventunesimo congresso del PCUS.

In connessione con quanto è stato deciso dal Presidium del Soviet Supremo ha nominato M. G. Piervukin presidente della Commissione economica statale dell'URSS esonerando da tale funzione M. Z. Saburov. Nello stesso momento sono stati nominati vice-presidenti della Commissione economica statale del PCUS: A. M. Kossighin e V. A. Malisev, e vice-presidenti, anche con il rango di ministri, M. V. Kravkov e V. A. Kucerenko. Anche il ministro dell'agricoltura M. V. Matkovic e il ministro delle fattorie di Stato, I. A. Benetkov sono stati nominati vice-presidenti della Commissione economica statale dell'URSS. In conseguenza, A. N. Kossighin, V. A. Malisev, M. V. Kravkov, V. A. Kucerenko e M. V. Matkovic sono stati esonerati dalle funzioni di vice-presidenti del Consiglio dei ministri dell'URSS.

Il Comitato centrale del PCUS ha infine generato, in conseguenza del suo piano, un ministro degli esteri dell'URSS, D. Scipiov, dalle funzioni di segretario del Comitato centrale del PCUS.

Circa i problemi della amministrazione economica, dopo aver ascoltato la relazione del compagno Bulcavin, il C.C. ha preso alcune importanti decisioni, di cui diamo le principali:

1) Riconoscere la necessità di prendere misure per il radicale miglioramento del lavoro della commissione economica statale dell'URSS per la pianificazione corrente della economia nazionale, e d'in-